

Dedicare una mostra ad un artista come Nik Spatari significa non soltanto rendere omaggio ad una personalità singolare e poliedrica il cui talento si esprime con eguale naturalezza nei campi della pittura, della scultura, dell'artigianato e dell'architettura, ma anche e soprattutto dare testimonianza di una vita e di un'opera spese per promuovere la terra di Calabria come crogiuolo delle arti mediterranee, e per recuperare un luogo dimenticato e trascurato facendone un laboratorio sia di sperimentazione sia di valorizzazione delle vestigia di un passato glorioso.

Il MUSABA Parco Museo Santa Barbara – iniziato 46 anni fa da Spatari e dalla sua compagna di arte Hiske Maas – è un sorprendente laboratorio internazionale di arte contemporanea all'aperto, sorto a Mammola (paese nativo dell'autore) in provincia di Reggio Calabria sito nell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, sui resti di un monastero certosino del X secolo tra i due torrenti affluenti Torbido e Neblà.

Un luogo magico, che astrae dalla geografia circostante ma che, al contempo, la rispetta e la salvaguarda, attraverso l'inserimento attivo dei resti architettonici in un progetto culturale di ampio respiro e di grande ambizione. Si tratta di un parco artistico, ma anche molto di più, perché il MUSABA – che si estende su una superficie di 70.000 metri quadrati – ospita, solo per citare alcuni esempi: la sede museale principale, la nuova ala espositiva “La Rosa dei Venti”, una Foresteria per accogliere nuovi talenti, una collezione permanente all'aperto di opere site-specific realizzate da artisti internazionali, la ex stazione Calabro-Lucana e annessa officina d'arte. Un luogo sorto a partire dal lontano 1969, che presenta eccezionali caratteristiche tra l'antico e il moderno: non solo un parco museo, non solo un polo d'attrazione per onnivori dell'arte, ma un incubatore di idee, un osservatorio a tutto tondo delle arti contemporanee e un polo di gestazione di progetti dedicato agli artisti di tutto il mondo.

È questo connubio tra cultura e territorio, che rompe i confini dell'espressione artistica e la lascia libera di fondersi con il contesto che la circonda, ad affascinarci particolarmente... come è già stato per l'atelier di Fiumara d'Arte a Castel di Tusa, voluto da Antonio Presti, o per il Giardino dei Tarocchi vicino Capalbio, creazione dell'artista statunitense Niki de Saint Phalle, protagonisti entrambi di grandi iniziative promosse in passato dalla Fondazione.

Ma l'eccezionalità di Nik Spatari si ravvisa anche nelle sue singole opere, in mostra oggi a Napoli. Installazioni, pannelli e sculture spesso di grandi dimensioni, realizzate con le più sorprendenti tecniche ed i più disparati materiali, vere esplosioni di energia e colore che acquistano, ognuna per sé e

tutte assieme nel percorso espositivo, una coerenza ed un'armonia rare. Una fra tutte, una monumentale struttura riprodotte "Il Sogno di Giacobbe", che ridimensiona l'architettura originaria, l'abside e la volta a 12 vele della cappella paleocristiana di Santa Barbara ristrutturata da Spatari (lunga 16 metri, larga 6, alta 10 m) del primo secolo d.C., e trattata con vernici nitro. I personaggi biblici sono sagomati su multistrato e applicati come sospesi e vaganti nello spazio.

Più in là, cromatici quadretti allegorici richiamanti i "Pinakes" della Locride con temi attuali e temi astrologici (l'Oroscopo). Seguono grandi pannelli metaforici inneggianti a soggetti, forme e colori pompeiani, "L'Ultima Cena" già presentato alla Biennale di Venezia 2011, ed altro ancora.

Un compendio suggestivo e variegato del mondo onirico, ma sorprendentemente reale, di questo autodidatta che fu un bambino prodigio (all'età di 9 anni vinse il primo premio internazionale di pittura dell'Asse Roma-Tokyo-Berlino) e che, ancora oggi, è punto di riferimento costante per i più significativi circuiti dell'arte contemporanea.

Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele



FONDAZIONE TERZO PILASTRO  
ITALIA E MEDITERRANEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA



Organizzazione



CIVITA  
ARTE  
ARTE